

*23*

# CIRILLO

## WEBZINE

50

maggio 2019

THE END

## Questa è la fine...

...dice una canzone dei Doors.

Πάντα ρεῖ

Oppure Panda rei (chi l'avrà mai  
detto?)...

Seize the day.

Tutto passa, tutto se ne va.

L'attimo fugge.

Il tempo vola.

Le temps files sés jours.

Con il tempo si sistema tutto.

Il tempo è un'illusione.

Due tiranni: il tempo e il caso.

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Il tempo consuma ogni cosa.

Il tempo è denaro.

Il tempo lenisce ogni pena.

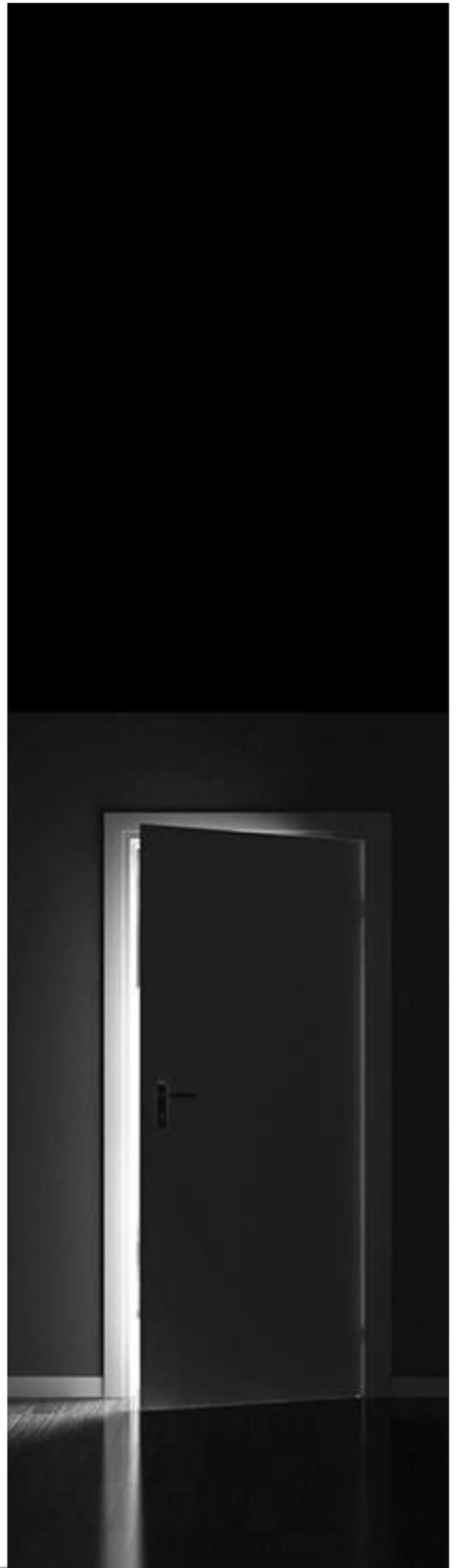
Diamo tempo al tempo.

Il tempo è galantuomo.

Il tempo è prezioso.

Sta già finendo...

E' già finito...



## DIRITTI E TUTELA DELLE MINORANZE

Si sa, quello dell'alienazione nei confronti dello straniero è ormai uno dei temi più dibattuti. E' bene comunque tener conto da subito che a tale tematica sono connessi anche altri due aspetti, altri due fenomeni, che anzi, mai come di questi tempi si erano manifestati prima, ovvero la condizione dello straniero e lo stile di vita che egli conduce nel paese ospitante e la tutela delle minoranze. Le minoranze etniche, nonché sottogruppi di popolazione che hanno in comune lingue e tradizioni le quali però non coincidono con quelle del gruppo sociale maggioritario che abita nel loro stesso territorio, sono presenti in tutti i continenti e sono in totale trecento milioni sparsi in settanta paesi del mondo.

Ma il fatto di appartenere ad un gruppo etnico-sociale ben definito non deve comportare il mancato godimento di quelli che sono i diritti fondamentali. Ecco, è proprio quest'ultimo aspetto che in molti tendono a non curare, lo straniero infatti viene spesso emarginato, divenendo una sorta di "outsider" individuale che a mano a mano muta in collettivo, giungendo dunque a far degenerare interi sistemi politici e a sfasciare popolazioni che trascinano sul fondo con loro costumi, culture, lingue e altro ancora. Scrivendo di tale problematica e cercando di trovare nel più breve tempo possibile la soluzione a tale ostacolo, non posso fare a meno di citare il grande Albert Camus con il suo concetto dell' "assurdo" spiegato ne "Il mito di Sisifo" mediante la figura del protagonista dell'opera, Meursault. Il mito di Sisifo prende le mosse dall'analisi del suicidio che mira a generare nel lettore non solo profonda riflessione su tutto ciò che lo circonda, ma si propone inoltre di far capire sin dall'incipit dell'opera il cupo sentimentalismo dell'autore con una frase secca: "Oggi la mamma è morta, o

forse ieri, non so!". Sarà proprio quel non so a ritornare più volte nel corso del componimento, anche perché quel non sapere non è solo frutto di una comprensibile tensione emotiva, ma è qualcosa che affonda le radici nel totale distacco dal mondo adottato dal protagonista stesso, ed ecco che qui torna la concezione dell'alienazione dal punto di vista di un alienato quasi per scelta. Essere parte di una minoranza oggi significa troppo spesso non avere libero accesso all'istruzione, quando questa invece è un diritto che spetta a tutti i cittadini del mondo, per non parlare poi dei dissesti sotto il punto di vista dell'assistenza sanitaria.

Uno dei problemi principali che causa la non accettazione delle popolazioni ospiti nei diversi paesi è l'incomprensibilità linguistica con anche il contributo di qualche telegiornale che analizza la realtà modificandola a proprio piacimento, quasi disegnando lo straniero come un pericolo. Ma forse in pochi sanno che la lingua rappresenta un legame di forte identità e di trasmissione della cultura e come tale va tutelata. Ecco perché, ad oggi, una moltitudine di associazioni e organizzazioni, tra cui L'UNICEF, hanno come fine quello di favorire la nascita di società interculturali, affinché le diverse tradizioni e culture dei gruppi presenti dialoghino tra loro e lavorino per una possibile integrazione, anche perché: "vivere nel mondo di oggi ed essere contro l'uguaglianza per motivi di razza o colore della pelle è come vivere in Alaska ed essere contro la neve".

*Francesco Tagliatela*

# Il Liceo Classico “D. Cirillo” sul tetto d’ Italia



Il 7 maggio scorso si è conclusa nell'Aula Magna del Liceo Classico “Visconti” di Roma, in Piazza del Collegio Romano la XIV edizione delle Olimpiadi del Patrimonio promossa da ANISA avente per titolo i *Castelli d’ Italia*.

Il progetto multimediale “Il Castello dei destini incrociati” elaborato dagli alunni del Liceo Classico Domenico Cirillo di Aversa Alessandro Ordia, Miriana Sabatino, Claudia Savoia, coordinati dal professore di Storia dell’Arte Carmelo Menna, ha trattato nello specifico il Castello di Casaluce. La storia è stata documentata attraverso immagini, testimonianze ed interviste presentate in formato multimediale. Il lavoro è stato apprezzato molto dalla Commissione giudicatrice della XIV edizione delle Olimpiadi del Patrimonio che ha premiato il nostro Istituto assegnandogli il PRIMO POSTO NAZIONALE alla massima competizione inerente alla disciplina

storico-artistica: “OLIMPIADI DEL PATRIMONIO”. La motivazione espressa dalla Commissione giudicatrice è stata la seguente: *“ Per il profondo coinvolgimento nel piacere della ricerca e dello studio. Per la proposta di un sito di grande rilevanza storico-culturale e paesaggistica. Per la qualità della presentazione e dei talenti interpretativi profusi. Per la capacità di valorizzazione del patrimonio artistico e la consapevolezza civica dimostrata. ”*

In quindici minuti concessi per esporre, i contenuti sono stati tanti: l’architettura, la scultura, la pittura le arti minori e tanti i riferimenti culturali: da Kafka a Dante, da Klee a Calvino. E’ stato il felice epilogo di un lungo iter di studio dei castelli che ha impegnato i ragazzi per un intero anno scolastico. Il Castello di Casaluce purtroppo agonizzante, ha inaspettatamente incontrato piccoli amici dotati di una profonda sensibilità e di un talento emergente. Contro i *“muri dell’indifferenza, e la falsa saggezza”* i prodi ragazzi hanno mostrato una maturità intellettuale e una emotività affettiva che avrebbero dovuto avere le amministrazioni e tutti coloro che avevano il dovere di tutelare e valorizzare un bene architettonico di tanto pregio. Gli alunni, in rappresentanza della Regione Campania, dinanzi alla Commissione e ai rappresentanti dell’Italia intera hanno dato un saggio di alta cultura multidisciplinare e di cittadinanza attiva e da istrioni e poeti consumati, del tutto disinibiti e con tanta voglia di raccontare hanno incantato la platea con la loro storia.

Nella premessa i ragazzi del Liceo Cirillo si sono ispirati al libro di Italo Calvino: *“ il Castello dei destini incrociati”*. Il libro parla di una foresta dall’atmosfera

magica ed indefinita all'interno della quale si trova un castello decadente e sfarzoso e dove l'autore si ferma per riposare. Al suo interno, il viaggiatore si accorge di aver perso l'uso della parola e incontra una moltitudine di persone, tra cui prodi cavalieri, nobili signori ed infine viandanti scapestrati.

E' proprio quanto è successo ai nostri ragazzi che, sopralluogo dopo sopralluogo, lettura dopo lettura, attratti dalla storia affascinante del castello si sono ammutoliti dinanzi a tanto degrado ed abbandono; come l'autore del libro, hanno incontrato tanti personaggi che raccontavano del castello: il Presidente dell'Istituto Castelli d'Italia Luigi Maglio, il Parroco della Chiesa annessa al Castello Don Michele Verolla, la giovane guida Vincenzo Franzese. Ma come per magia, proprio per quello scempio di mura in rovina, i nostri ragazzi hanno ritrovato la forza, la vitalità e la voglia di riscatto in difesa del castello. E proprio come nel racconto di Italo Calvino dove gli ospiti davanti alle immagini, in quel caso dei tarocchi, hanno iniziato a raccontare cosa li aveva spinti ad arrivare in quel luogo magico, i nostri ragazzi dinanzi alle immagini degli affreschi barbaramente divelti hanno cominciato a raccontare la storia di Casaluce e del suo Castello.

Il racconto esposto dinanzi alla titolata commissione di esperti parla della storia antica del castello e come questo un tempo doveva riflettere prima come castrum principesco e poi



per effetto della trasformazione per mano dei monaci dell'Ordine di Celestino V; della scultura di elevato pregio delle tombe dei proprietari, i Del Balzo, funzionari di corte angioina; degli affreschi strappati, restaurati, conservati a lungo nella cappella palatina di Castelnuovo a Napoli; poi ricondotti dopo 50 anni di nuovo a Casaluce per essere scaricati maldestramente dalla Soprintendenza, accantonati l'uno sull'altro, alla stessa stregua di come si accatasta la merce in un deposito o di come si abbandonano permanentemente suppellettili in disuso in una soffitta. I ragazzi hanno raccontato la curiosa storia dell'icona itinerante della Madonna di Casaluce contesa tra Aversa e Casaluce e destinata ad un continuo peregrinare: una storia

di fede davvero singolare; leggende inerenti al Castello come quella del *corbo* e descritti manufatti preziosi come quello delle idrie che la tradizione vuole provenienti dal banchetto di Cana.

E' stata sorprendente la capacità dei ragazzi del Cirillo di coniugare l'arte medievale con l'arte del novecento introducendo in un contesto antico personaggi tratti da opere d'Arte moderna come l'Angelus Novus di Paul Klee. l'Angelus Novus a Casaluce avrebbe voluto rimediare al misfatto, ricomporre le macerie ma un vento l'ha rapito sospingendolo verso il futuro. Il lavoro si è concluso con una poesia dedicata a tutti i Castelli abbandonati ed in stato di degrado d'Italia; una poesia degna di alti premi letterari, scritta e recitata da uno dei ragazzi partecipanti Alessandro Ordia che di seguito si riporta:

Con affanno  
I castelli vengono eretti  
Sulle alture dai nostri ideali  
E per mano degli stessi  
Crollano come un amore smodato  
Sarò mercenario dalla guerra infame  
Per ripristinare i castelli  
Per guarirli dalla malattia

Il morbo della falsità corrode  
Le fondamenta  
Liquefa gli intenti e i nobili propositi  
Sarò centauro furioso per riconquistarli  
E combatterò con amore  
Combatterò sempre

"proteggi i castelli, o prode cavaliere"  
Implorano ai miei piedi  
Le vittime dei maligni banditi  
Stupratore dei nostri figli

Forse non sono all'altezza?  
Forse crollerò come i nostalgici castelli?

Lo impedirò!  
Distruggerò I muri della finta saggezza,  
Dell'indifferenza  
Per salvarli, per salvare voi, o miei figli!  
Consanguinei del mio furore apocalittico

E' stata una bella soddisfazione. Inoltre i nostri alunni conseguendo il primo posto nazionale sono riconosciuti "eccellenze d'Italia" in quanto ANISA con D.M. 26/2/2009 è accreditata quale soggetto esterno all'amministrazione scolastica interessato a concorrere all'individuazione delle eccellenze riguardanti gli studenti dei corsi di istruzione secondaria superiore delle scuole statali e paritarie, mediante la realizzazione di gare e competizioni in ambito culturale. Quindi i vincitori delle Olimpiadi 2019 saranno inseriti nell'elenco degli studenti da premiare per il 2019. Questo

## “D. Cirillo”

prestigioso riconoscimento nazionale di cui siamo pienamente soddisfatti è il risultato ottenuto con sacrificio e impegno ma anche con entusiasmo, determinazione e voglia di mettersi in discussione. Il risultato conseguito è stato quindi un vero e proprio successo. Si ringrazia il Dirigente Scolastico prof. Luigi Izzo che ha voluto la partecipazione del nostro Istituto a questa prestigiosa competizione.

*Prof. Carmelo Menna*



## AVERSA - OXFORD - AVERSA

Quest'anno siamo stati ad Oxford per uno stage in lingua inglese, per una settimana, dal due all'otto maggio. Lì abbiamo avuto non solo occasione di studiare ed approfondire la nostra conoscenza della lingua inglese ma anche di visitare la città e di trascorrere del tempo con i nostri amici.

Appena siamo arrivati, il cielo nuvoloso tipico dell'Inghilterra ci ha accolto. Le nuvole hanno coperto il cielo per tutta la settimana, quasi incessantemente, ma ogni tanto il grigio si dissipava lasciando il posto all'azzurro.

Dopo un viaggio di quasi due ore, dall'aeroporto di London Gatwick siamo arrivati al centro di Oxford. Prima di scendere dal pullman ci hanno fornito delle tessere valide per una settimana che ci permettevano di girare liberamente utilizzando le linee dell'autobus, praticamente senza dover pagare. Per fortuna.

Anche la pioggia è stata una costante dell'intera settimana. Andava e veniva, andava e veniva, e appena finivi di aprire l'ombrello per ripararti, che subito cessava.

Il primo pomeriggio ad Oxford lo abbiamo passato girando per la città, affascinati da quello che vedevamo. Abbiamo visitato Carfax Tower (che è stato il nostro punto di ritrovo per tutta la settimana), Raddiccliffe Camera, sorta sopra una biblioteca sotterranea, e Christ Church, set di importanti film di fama mondiale, quali Harry Potter (la Sala Grande set delle riprese si trova all'interno del college) e il prato dove sono state filmate le scene iniziali di Alice in Wonderland.

E poi, nel tardo pomeriggio, arriva il faticoso momento dell'incontro con le famiglie.

Per quanto ci riguarda, possiamo affermare che la nostra famiglia è stata disponibile e accogliente. Abbiamo avuto numerose occasioni di conversare in lingua inglese, conoscendoci e parlando delle tradizioni dei rispettivi paesi, delle feste degli usi e dei costumi. È stata un'esperienza interessante, anche per quanto riguarda la conoscenza di diverse culture. Inoltre ci è stata data la possibilità di apprezzare (ma anche non apprezzare) le differenze di ogni tipo tra i nostri modi di vivere e i loro.

Nei giorni successivi abbiamo frequentato la Oxford International School of English. Una volta arrivati, ci hanno diviso in tre classi e abbiamo affrontato e approfondito alcuni argomenti del programma di Geography. Le lezioni, completamente in inglese, sono state utili per prendere confidenza con la lingua parlata e ampliare il nostro vocabolario.

Ma non c'è stata solo la scuola (fortunatamente).

Il pomeriggio eravamo liberi di girare per il centro fino alle 17, quando arrivava il momento di rincontraci sot-

to la Carfax Tower e poi tornare a casa, prendendo il bus, e chi abitava nelle vicinanze poteva anche tornare a casa a piedi. Una delle mete più ambite era il centro commerciale Westgate, che offriva tantissimi servizi, dai negozi di abbigliamento a quelli di cosmetica, ai bar e alle librerie. Credo di aver speso quasi tutti i soldi che avevo a disposizione in felpe, calamite, cartoline, magliette e bevande da Starbucks, che si trovava a pochi passi dal nostro punto di ritrovo abituale.

Il penultimo giorno abbiamo fatto un giro su un ramo del Tamigi. Potevamo scegliere tra pedalò e quelle che erano delle specie di gondole, da manovrare con un lungo palo e dei remi. L'ultimo giorno le nostre guide hanno organizzato una grande caccia al tesoro nella quale dovevamo trovare alcuni elementi cercando in tutta Oxford: ci siamo sfrenati come matti e abbiamo corso per tutta la città. Alla fine il nostro gruppo non ha vinto ma ci siamo comunque divertiti.

Intorno alle 14:00 abbiamo preso, un po' tristi, il bus per andare all'aeroporto. Arrivati a Gatwick i professori ci hanno lasciato ancora un po' di tempo per fare gli ultimi acquisti o mangiare qualcosa e poi siamo saliti sull'aereo. Siamo arrivati in Italia intorno alle 11:30. Eravamo sfiniti ma da un lato contenti di essere tornati in patria e di poter finalmente riabbracciare le nostre famiglie. È stata un'esperienza fantastica che ci ha formato dal punto di vista culturale e che ci sarà utile nella vita.

*Elena Villano e Linda Ferrante*



## CAMORRA È PER SEMPRE?

Uno degli angoli di paradiso della città di Napoli è il quartiere "Mergellina", caratterizzato dal lungomare Caracciolo con numerosi pontili che consentono alle navi ormeggiare. Purtroppo non è tutto oro ciò che luccica, non è tutto Pulcinella, pizza a portafoglio e relax sugli scogli, ci sono anche delle ombre che si abbattono su questa realtà che nel corso del tempo, sono confluite in un uomo di camorra: Rosario o' biond' Piccirillo. Si imponeva nei pressi dei pontili e a "La Torretta". Questa non è altro che il punto di biforcazione tra la strada della grotta di Pozzuoli e quella che conduce a Mergellina. Così denominata, in quanto nel 1564 per volere del vicerè Duca di Alcalá fu costruita con fine militare. Nel corso del Ventennio Fascista, nel 1936, al suo interno fu adibita la casa del Fascio Rionale.

In gran parte dei casi, il potere illecito passa di padre in figlio come se fosse il patrimonio familiare, non nel caso del figlio del camorrista precedentemente citato, Antonio, un ragazzo di soli ventitré anni che ha avuto il coraggio di partecipare al corteo per manifestare solidarietà alla piccola Noemi rimasta vittima in una sparatoria il 3 Maggio 2019, mirata ad assassinare

un uomo.

Tanti familiari delle vittime hanno sfilato per la città reggendo cartelloni recanti la scritta "DisarmiAmo Napoli" capeggiati dal ragazzo che con un megafono ha rilasciato dichiarazioni stupende, incisive come: "Voglio lanciare un messaggio a noi, figli di queste persone: amate sempre i vostri padri, ma dissociatevi assolutamente dai loro stili di vita, perché sono stili di vita che non pagano."

E' un segnale molto importante, dimostra come si può distinguere la via del bene dal male, anche quando ci sono tutte le condizioni per poter intraprendere quella errata.

*Gaia Rampone*



## L'Arte come gioco

C'è un signore che di tanto in tanto segna le sue giornate con una frase, un assioma, un pensiero che funge da fondamento per le sue riflessioni del giorno e che spesso ama condividere con gli altri. Dunque una scuola di pensiero del tutto autonoma. Lui è l'artista Giuseppe Tana. "L'Arte non separa unisce" è l'espressione principe di questi giorni. Quando gli abbiamo chiesto spiegazioni a tal proposito ci ha risposto così: "Se visiti il Museo più grande al mondo, il Louvre, non hai la sensazione di aver visitato tante opere raccolte occasionalmente e distribuite sistematicamente in un solo luogo." "Allora cosa avremmo visto?" gli abbiamo chiesto. "La sensazione che si prova è di una sola grande opera d'Arte. Le singole opere stanno al Museo del Louvre come gli organi umani stanno al corpo: ogni organo ha una valenza, ogni organo ha una diversa funzione, una propria collocazione e consistenza ma ogni organo forma la straordinaria macchina del corpo umano" ha risposto.

In effetti Giuseppe Tana è da un po' che gioca a far incontrare in uno stesso ambiente i personaggi di opere diverse, di artisti diversi. La casa che li ospita è la sua tela. In questo caso è il soldato di Vermeer che ospita l'Amor Vincitore di Orazio Riminaldi. A guardare cosa accade in quella stanza guardano dal quadro nel quadro i personaggi borghesi di Manet dell'opera "Colazione sull'erba". L'esperimento sembra davvero molto riuscito: armonizzati da una luce monocroma le figure si dispongono in una combinazione speculare di corpi nudi e vestiti. Solo la libertà di un artista può combinare questi personaggi con tanta naturalezza facendoli coabitare in una dimensione pittorica mettendo d'accordo artisti e personaggi che mai si sono incontrati perché appartenenti ad epoche diverse. E' la forza del potere creativo posseduto solo da pochi eletti. Di seguito sono riportati solo alcune opere alle quali il pittore Tana sta lavorando.

Prof. Carmelo Menna



---

---

**CIRILLO WEBZINE** - N. **50 Maggio 2019**

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

**Supervisione** prof. Bernardo Cicchetti, prof. Carmelo Menna, prof.ssa Maria Teresa Petito **Segretaria di**  
**Redazione** Daniela Simeoli **Redazione** Domenico D'Amore, Maria Luisa Di Ronza, Angela Di Puoti,  
prof.ssa Maria Teresa Petito

**Copertina e Impaginazione** prof. Cicchetti